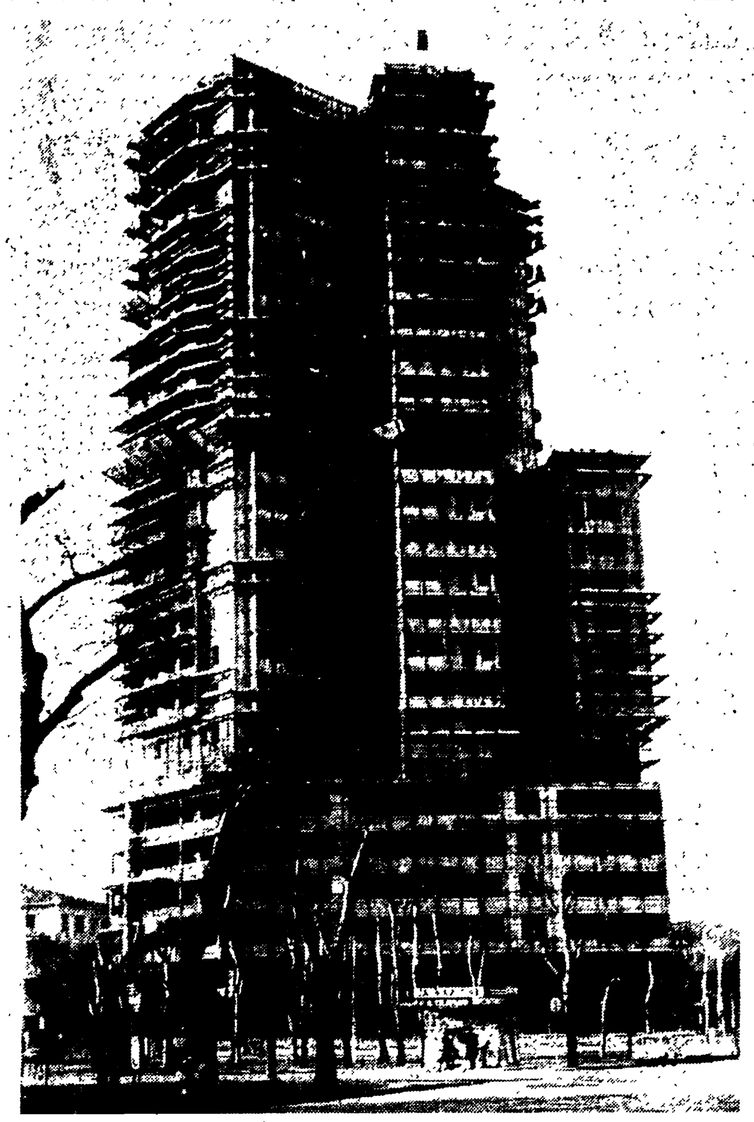
Non si assume da mesi e si licenzia a catena

Profonda crisi della piccola industria a Livorno

Perchè la «Marchi» ha dovuto chiudere il reparto concimi — Il pesante condizionamento dei gruppi monopolistici — La situazione nelle altre aziende — Fermo il grattacielo di 27 piani



LIVORNO — Il grattacielo di piazza Roma

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 27.

Poco più, poco meno tutta l'industria della provincia livornese sta risentendo del difficile momento congiunturale, dall'industria a partecipazione statale a quella privata, dove da mesi e mesi si assiste ad un notevole ridimensionamento degli organici a causa o dei licenziamenti o della collocazione a riposo per raggiunti limiti di età o magari invitando, mediante premi, al licenziamento volontario gli operai ed i tecnici.

Da mesi e mesi non si ha una assunzione che è una. Ma se tutto questo è vero per l'industria in generale, più drammatica si presenta la situazione nella piccola industria dove si sono avuti vistosi licenziamenti.

Alla fabbrica di concimi chimici dei fratelli Marchi sono stati effettuati 16 licenziamenti, su 30 occupati. Motivazione: «necessario ridimensionamento» della fabbrica per la impossibilità di collocazione del prodotto sul mercato; da qui la chiusura del reparto «concimi».

Ovvio che il sindacato ha contestato i licenziamenti, anche se riconosce l'esistenza di una certa difficoltà della azienda; tuttavia non possono essere taciute le vere cause che vanno ricercate nella mancata riforma della agricoltura e nel potere esercitare dai monopoli (Montecatini e Edison) nel loro condizionamento del mercato

Analogo discorso si può fare per la «Cheddite» (dove trovano lavoro 25-30 operai) che si trova di fronte a serie difficoltà sempre a causa del monopolio dal quale è condizionata.

Abbiamo parlato della «Marchi» e della «Cheddite»; potremmo continuare citandone molte altre, dallo Zuccherificio di Cecina, alla Campioni ai Tubi-Bonna, alla Pellegrini, alla Notomat (oramai definitivamente liquidata).

Anche nel settore edili e affini la situazione non si presenta migliore. Al mobilificio Giannetti 11 operai minacciati di licenziamento (scongiurato per il tempestivo intervento dei sindacati) si trovano in «integrazione» per tre mesi, mentre non si può stabilire quale possa essere il prossimo futuro per gli altri 50 che vi trovano lavoro.

Un fatto che può benissimo essere preso quale esempio per meglio dare un'idea della situazione livornese, è dato dal settore edile dove nel corso degli ultimi sei mesi sono venuti meno oltre 700 posti lavoro soltanto a Livorno città.

Al grattacielo di Piazza Roma, un complesso di 27 piani che per la sua mole rappresenta un poco il tetto di Livorno, lavorano attualmente una decina di operai, mentre per la sua ultimazione potrebbero lavorare almeno 100 operai per sette otto mesi; evidentemente la Società Grattacielo Roma, costruttrice del colosso, non ha fretta e poco gli importa se il settore edile sta attraversando un difficile momento.

E' dunque evidente che la ripresa della piccola industria livornese come, quella di altre città italiane, passa per quelle riforme di struttura capaci di limitare il potere monopolistico e di incentivare l'industria di Stato.

Loriano Domenici

schermi e ribalte

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI
Per un pugno nell'occhio
GRANDE
Erasmo il lentigginoso
LA GRAN GUARDIA
Ore 21,15 Teatro vernacolare livornese: «La hiesta»
MODERNO
L'ammiraglio è uno strano pesce
ODEON
Il testamento del dottor Mabuse (V.M. 14)
JOLLY
Non son degno di te

SECONDE VISIONI

QUATTRO MORI
Magia d'estate - Pippo al mare
METROPOLITAN
La dea del peccato
SORGENTI
La casa del peccato (V. M. 18)

ALTRE VISIONI

ARDENZA
Riscatto di un gangster
ARLECCHINO
La freccia e il leopardo - Jungla 7a strada
AURORA
La saga dei comanches
LAZZERI
Sexy al neon bis - I nuovi angeli (V.M. 18)
POLITEAMA
Topkapi - Il forte de Idisperati
S. MARCO
Sei donne per l'assassino - Super sexy '64
SOLVAY
Un'adorabile idiota
CASTIGLIONCELLO
Segnali di fumo
VICARELLO
Il diabolico dott. Satana

CARRARA

MARCONI (Marina)
La vita privata di Henry Orient
GARIBALDI
Questo pazzo, pazzo, pazzo pazzo mondo
ANIMOSI
I predoni del Kansas
ODEON (Avenza)
Sexy show
OLIMPIA (Marina di Carrara)
Donne calde di notte

PISTOIA

EDEN
Agente 007 missione Goldfinger
NUOVO GIGLIO
Jeff Gordon, diabolico detective
ITALIA
Il gigante del Bengala
LUX
Poi ti sposerò
GLOBO
La città dei mostri
C. R. BOTTEGONE
Matta voglia di donna

AREZZO

SUPERCINEMA
L'esperimento del dott. Zagros
ODEON
Alessandro il Grande
POLITEAMA
Il piacere e il mistero
PETRARCA
La guerra continua
CORSO
Amori pericolosi

PISA

ARISTON
A 007 dalla Russia con amore
ASTRA
Tempo di guerra tempo di amore
ITALIA
La lena di Londra
ODEON
L'uomo della valle maledetta
MIGNON
Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone
NUOVO
Le schiave esistono ancora
LANTERI
Timbuctù
CENTRALE (Riglione)
Forza bruta
MASSIMO (Mezzana)
Cielo giallo

GROSSETO

ODEON
Nude, calde e pure
ASTRA
I tre fuorilegge
MARRACCINI
Edgard Wallace racconta
MODERNO
Ragazze sotto zero
INDUSTRI
Opera lirica: «Il Trovatore»

ANCONA

METROPOLITAN
Assassinio a bordo
ALHAMBRA
Canzoni in bikini
ITALIA
I pascoli d'oro - Il figlio del circo
FIAMMETTA
Il leone di San Marco
LUX
Le mani dell'altro - Il demonio
CIUCCI (Falconara)
Agostino
ROSSINI (Senigallia)
Assassinio a bordo - La guerra dei mondi

ORVIETO

SUPERCINEMA
Pierino la peste
PALAZZO
Rivolta indiana nel West
CORSO
Tarzan e la donna leopardo

FOGGIA

ARISTON
Giovani amanti
CAPITOL
Giungla di bellezze
CICCOLELLA
Con odio e con amore
FLAGELLA
Base Luna chiama Terra
GALLERIA
A 077 le spie uccidono a Beirut
DANTE
Copacabana Palace
GARIBALDI
L'ultima preda

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI
Sierra Charriba
ARISTON
Le spie uccidono a Beirut
FIAMMA
Il commissario Maigret
MASSIMO
Erasmo il lentigginoso
OLIMPIA
Non son degno di te
EDEN
5.000 dollari, vivo o morto
NUOVO CINE
Il servo

SECONDE VISIONI

DUE PALME
Sexy magico
CORALLO
La vita privata di Henry Orient
ODEON
Rapina a Montparnasse
QUATTRO FONTANE
Biancaneve e i tre compari

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240 620 prestiti fiduciari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

I. R. I. Dir. grand'ufficiale **PALUMBO** investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini) - Telefoni: 460.397 - 479.425 - ROMA.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI Terme Continental casa di primo ordine fango grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone - Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova)

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle cause disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 58 (Stazione Termini - Scala sinistra piano secondo, int. 6 Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471.110 (Aut. Com. Roma 18019 del 25 ottobre 1958)

DISFUNZIONI & DEBOLEZZE

SESSUALI

Dr L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Specialista Università Roma - Via Giotterò n. 30, ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, int. 3 Orario 9-12, 16-19 Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento - Tel. 73 14 209 (A.M.S. 891 - 6-2-1964)

ARTI - WERK
Via San Vittore 38/B MILANO
Tel. 484.893

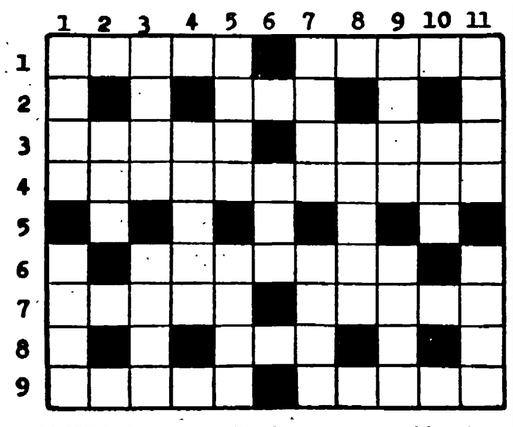
mordenti e vernici per legno, Affermatissima in tutto il mondo

CERCA
CONCESSIONARIO BENE INTRODOTTO CAMPO MOBILIERI
per
PROVINCE TOSCANE

I. S. O. F.
IMPRESE SPEZZINE
ONORANZE FUNEBRI
LA SPEZIA - Piazza VERDI, 1
Tel. 22.483 - 30.266

giuochi

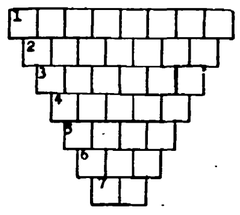
Cruciverba



ORIZZONTALI: 1) granellini o briciole; bagnate ma non troppo; 2) quando è peloso è sempre brutto; 3) pezzi di pietra di vario genere; fu prima amico e poi nemico di Silla; 4) scomposizione di molecole di corpi composti mediante la corrente elettrica; 6) lo chiamano anche pigione ma è sempre caro lo stesso; 7) mitologico gigante figlio della Terra strozzato da Ercole; due soldati e un graduato che girano in città; 8) pronome femminile singolare; 9) il sentimento che conduce anche al matrimonio; pesci marini prelibati ma vietati nel prezzo.

VERTICALI: 1) le nove figlie di Giove e di Mnemosine poste a protezione delle arti belle; grande ambiente per spettacoli o ricevimenti; 2) le braccia dei bipedi piumati; 3) fabbricati per abitazione; gesto o parte di lavoro teatrale; 4) prima dell'avvento del termosifone scaldavano le case; 5) il più importante ente del turismo; favole o panzane; 6) colpevoli; 7) il maschio della specie umana; tre voci o tre strumenti musicali; 8) fiato o leggero soffio di vento; 9) l'ultimo giorno trascorso; vergogna oppure offesa; 10) nome della Miranda e di altre dive moderne; 11) i più coraggiosi nel combattimento; ne abbiamo in quantità molto superiore a quella della terra.

Decrescente



Inserite orizzontalmente nel diagramma le sette parole qui sotto definite, facendo in modo che ciascuna risulti formata dalle stesse lettere della parola precedente meno una:

1) è una chiusura forte ma trasparente; 2) pendono al collo delle donne; 3) camera o vano per ogni uso; 4) piccolo e oscuro locale per detenuti; 5) cervo delle regioni nordiche; 6) poetiche ali; 7) articolo nota e avverbio di luogo.

Quiz

Leggendo o sentendo dire la parola «diadoco» pensate a:

— il principe ereditario di Grecia;

— un diadema formato da diamanti, rubini, smeraldi ed altre pietre preziose;

— il prelato corrispondente al nostro Vescovo nella gerarchia della chiesa ortodossa;

— l'antico nostromo sulle galere medioevali?

Soluzione dei giuochi

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) mulche; mulde; 2) noce; 3) sassi; Alario; 4) elettrolisi; 6) affitto; 7) Anteo; ronda; 8) lei; 9) amore; orale.

Verticali: 1) muse; sala; 2) ali; 3) case; alto; 4) sulle; 5) EMIT; role; 6) rei; 7) uomo; tito; 8) alto; 9) ieri; onta; 10) Isa; 11) erol; mare.

DECRESCENTE: 1) cancello; 2) collare; 3) locale; 4) cella; 5) alce; 6) ale; 7) la.

QUIZ: Il «Diadoco» è il principe ereditario al regno di Grecia.

Dott. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22630
Tel abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18,30 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 13-4-1946

Redazione dell'Unità - Roma - Via dei Taurini 19

LETTERE all'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori», dedicata interamente a voi.

Gli Enti lirici e lo Stato

Caro direttore,

nell'attuale momento, così carico di tensione per le lotte dei ferrovieri, dei gasisti, degli ospedalieri, vorrei ricordare a tutti che anche i dipendenti (cinquemila) degli Enti lirici italiani sono in agitazione.

Io sono fiorentino e da oltre venti anni lavoro al Teatro Comunale di Firenze (Maggio musicale fiorentino), e vorrei dire a tutta l'opinione pubblica che i dipendenti di questo teatro, come di quelli di tutta Italia, sono altamente qualificati e hanno il diritto di usufruire, come gli altri lavoratori, di un trattamento economico e normativo pari alla loro preparazione.

Erratamente l'opinione pubblica pensa che questi Enti, e noi che ci lavoriamo, siano sovvenzionati dallo Stato per elemosina, per morale assistenziale. Ma il teatro, non va dimenticato, ha una sua funzione precisa: una sottovalutazione di questa forma d'arte porterebbe la nostra nazione ad inserirsi nella graduatoria delle nazioni sottosviluppate.

Del resto, gli Enti lirico-sinfonici, rientrando nel quadro generale dello spettacolo, possono essere considerati attivi: perché allora voler negare ai cinquemila dipendenti di questo settore la soluzione dei loro problemi? Perché mantenerli in uno stato di incertezza?

Vorrei ricordare a tutti che ogni nazione europea sovvenziona il proprio teatro; senza che per far questo si debba ricorrere ai giochi di prestigio come succede da noi.

AMLETO PAGLIAI
(Firenze)

La Resistenza: una lezione da non dimenticare

Cara Unità,

i vari quotidiani clericali di centro destra sono ormai sfacciati al punto da dichiararsi apertamente e coraggiosamente «fascisti». Essi recentemente hanno riempito colonne e colonne di piombo per speculare sullo «scandalo Beltramini». In quest'occasione, su tutti, si è elevato il «Messaggero». Anche il *fascistissimo* «Tempo» non è però stato da meno usando nei suoi ultimi editoriali frasi assolutamente irrispettose verso tutti i cittadini italiani.

Quel giornale deve avere dimenticato che fine ha fatto il fascismo in Italia: io posso comunque dirgli a nome di tanti altri che il fascismo è un sistema condannato e che la Resistenza l'ha provato in maniera precisa.

VINCENZO CORSI
(Roma)

Le spiaggie recintate

Cara Unità,

nel momento in cui faceva demolire alcune casette lungo il litorale di Fregene-Maccarese, il Demanio marittimo concedeva, proprio sulla spiaggia antistante la località di Maccarese, concessioni alla Polizia, al Ministero degli Esteri ed alla scuola di Fanteria.

Si viene così a creare una situazione invero molto curiosa: il Demanio Marittimo toglie ai piccoli per dare ai grandi, e cioè mentre con la mano destra, con drastica autorità provvede a demolire alcune casette che non darebbero fastidio a nessuno in quanto lasciano libera tutta la spiaggia, con la mano sinistra concede vaste porzioni di arenile ad uso limitato esclusivamente alle famiglie dei dipendenti dei summenzionati gruppi, impedendo così l'accesso alle spiaggie di altri cittadini che pur hanno gli stessi diritti. Perché non dare allora le concessioni ai cosiddetti abusivi che a suo tempo ne fecero richiesta senza ottenerla e che lascerebbero libero gran parte di arenile anziché, come ha fatto, alla Polizia che ha occupato un arenile di 500 metri per 90 costruendovi uno stabilimento con cabine moderne, docce, ombrelloni, spaccio, il tutto a spese dello Stato e quindi di noi tutti cittadini?

UN GRUPPO DI LETTORI
(Roma)

Il nostro giornale ha sempre denunciato con forza il malcostume che è dato dalla recinzione delle spiaggie e degli arenili, sostenendo che il Demanio non può cedere un bene pubblico ai ricchi che possono pagare forti somme o avere forti «appoggi»; siamo quindi per le spiaggie libere, accessibili a tutti i cittadini. E' nostro parere anche che le spiaggie, tutte le spiaggie, dovrebbero essere un bene sociale ed accessibile per tutti, con una spesa modesta. Anche le famiglie e i figli dei lavoratori (e non solo quelli dei dipendenti dei ministeri od enti) dovrebbero poter ricrearsi o irrobustirsi al mare. Tuttavia, mentre critichiamo con voi la recinzione delle spiaggie dove la Polizia e gli altri enti hanno costruito stabilimenti balneari, ci sembra che facilitare la possibilità di frequentare la spiaggia (si spera ad un basso costo) a dei lavoratori non sia da biasimare, anche se tali iniziative hanno evidentissimi limiti corporativi. Vorremmo anzi che lo Stato (così come fa per i dipendenti del Ministero degli Interni, di altri Ministeri e di altri Enti) contribuisse a creare condizioni sociali favorevoli per tutte quelle famiglie di lavoratori che, come quelle dei dipendenti dalla Polizia, hanno retribuzioni basse, tanto da non potersi permettere, non diciamo una vacanza sulla spiaggia, ma nemmeno qualche giorno della settimana, dati gli attuali costi dei trasporti e i prezzi proibitivi su quasi tutto il litorale del Lazio.

Medicine «pericolose» prezzi alle stelle e miliardi sprecati nella pubblicità

Caro direttore,

la notizia apparsa sulla *Stampa* dell'11 aprile, sotto il titolo «Medicina italiana per bambini definita pericolosa in Inghilterra», ha portato nuovamente alla ribalta l'industria farmaceutica italiana la quale, in precedenti occasioni, ha dato luogo a fondati sospetti circa la serietà della produzione e, di conseguenza, a indagini non seguite, purtroppo, da adeguati provvedimenti.

La cosa è tanto grave quando si consideri l'importanza del settore nel quale l'industria farmaceutica opera e per il quale dovrebbe offrire garanzie di assoluta serietà, ma non meraviglia se si esamina l'indirizzo che le aziende farmaceutiche hanno assunto. Infatti l'industria farmaceutica italiana (comprese le ditte straniere che operano nel territorio nazionale in qualità di «consociate») ha impostato la sua attività sul piano esclusivamente commerciale, per nulla diverso da quello delle consorelle produttrici di detersivi, con la differenza che, se un detersivo è inferiore ai miracolistici *slogans* pubblicitari con i quali viene sostenuto (l'industria farmaceutica si avvale anche di questi sistemi di propaganda) la camicia sarà meno bianca, mentre se un farmaco non presenta le caratteristiche denunciate, è in gioco la vita degli uomini.

Per avere un'idea delle spese pubblicitarie che l'industria farmaceutica sostiene (e ciò avvalora la precedente affermazione circa l'impostazione esclusivamente commerciale) si pensi che, *solo di campioni gratuiti distribuiti ai medici in un anno*, considerando propagandati solo 30 mila dei 60 mila medicinali esistenti, da 800 delle 1.200 ditte operanti, e ammesso che il costo di un campione si aggiri sulle 100 lire (in media ogni ditta distribuisce saggi gratuiti ai medici sei volte all'anno), si avrà una spesa di circa *15 miliardi* da considerare sprecati, poiché persino gli Enti di beneficenza si rifiutano di ritirare i campioni medicinali che si accumulano, in maniera preoccupante, negli studi medici.

Ma la cifra di 15 miliardi è certo notevolmente inferiore a quella reale, considerando le spese dei chilogrammi di policromi stampati pubblicitari che, quotidianamente, intasano le cassette postali dei medici. Per dare un'idea dell'entità dello spreco citiamo i dati relativi alla spesa sostenuta dall'INAM per le prestazioni farmaceutiche nel 1963, ammontante a lire 167 miliardi, relativa all'assistenza di 24 milioni di cittadini.

Da quanto esposto vien fatto di domandarsi: 1) se i medicinali costano, a chi li produce, così poco da consentirne uno spreco di tali proporzioni, perché il prezzo medio al pubblico si aggira sulle 800 lire?; 2) se, viceversa, il costo al produttore è così elevato da giustificare il prezzo medio al pubblico di 800 lire, perché sprecare in campioni un bene così costoso? A queste domande sarebbe auspicabile rispondessero gli organi di controllo.

Dott. MARIA TERESA ROBBIANO
Dott. GINO CENTILI
(Genova)

I «terroristi» veri

Cara Unità,

mi è capitato di sentire in un giornale radio del 15 aprile scorso la notizia dell'avvenuta fucilazione di un «terrorista» vietnamita. Io sono un semplice contadino, vorrei però chiedere ai dirigenti della radio televisione, se credono giusto chiamare il partigiano vietcong fucilato, «terrorista» soltanto perché stava combattendo per l'indipendenza del suo paese. I terroristi, a me sembra, siano piuttosto gli americani che sorvolano continuamente il Vietnam con aerei carichi di bombe che seminano terrore e distruzione (quelli sì) fra le popolazioni.

Va bene essere schiavi degli americani, ma avanti di questo passo, che cosa diranno tra un poco i dirigenti televisivi e radiofonici per scusare e minimizzare l'attacco indiscriminato degli americani contro il Vietnam?

Una cosa è sicura: nonostante le bugie di questi «cattolicissimi» dirigenti della RAI-TV, la verità sul Vietnam in Italia l'hanno capita tutti.

ANTONIO DE LUCA
(Napoli)

Il problema dei corsi serali

Egregio direttore,

sono uno studente serale e frequento il terzo anno del corso per geometri presso l'Istituto civico serale *C. Cattaneo* di Milano.

In seguito ad una riforma del 1962 il corso per geometri e ragionieri è stato ridotto da 6 a 5 anni con l'aumento di un'ora di lezione per sera. Vorrei far notare come questa riforma, che definirei "di vertice", non di base, ha peggiorato ancora la precaria situazione degli studenti serali; di fatti se ha accorciato il tempo per ottenere il diploma, ha allontanato la possibilità di conseguirlo, in quanto la stragrande maggioranza degli studenti serali sono lavoratori con otto ore di lavoro giornaliero: se si aggiunge un'ora di lezione per chi è già stanco del lavoro, nessun vantaggio ne viene per lo studio, a meno che la nostra scuola venga considerata non come un momento di formazione di individui tecnicamente preparati, bensì solo come uno strumento di classificazione. Questa riforma può servire, quindi, non a preparare meglio i tecnici richiesti, ma solo a far aumentare il numero delle persone, che, pur avendo il diploma, sanno poco o niente della materia.

MARIO FICCHE'
(Milano)

Le scuole serali, in Italia, divise fra scuole statali, civiche e private, si sviluppano in una situazione di grave carenza legislativa e con duri sacrifici per gli studenti lavoratori, come è documentato dalla presente lettera. Il problema va risolto non allungando di un anno il corso di studi a prevedendo 4 o 5 ore di lezione dopo 8 ore di lavoro, ma da un lato istituendo ovunque corsi serali, come vere e proprie sezioni delle scuole secondarie statali, dall'altro assicurando agli studenti-lavoratori la riduzione di almeno due ore di lavoro giornaliere ed insieme una serie di provvidenze, per garantire loro il reale esercizio del diritto allo studio.

In questa direzione si muovono i parlamentari comunisti nello elaborare una organica proposta di legge che accolga le fondamentali richieste del movimento degli studenti serali, così vivo e forte nei centri industriali del nord.

Sull'abolizione del segreto bancario

Caro direttore,

ho letto — a proposito della liquidazione coatta della Banca popolare di Napoli — che il commissario nominato nella persona dell'«impegnatissimo» dott. prof. Liccardo, è membro e consulente di molte società i cui presidenti o vice sono i figli del sen. Gava.

Ciò sarà vero, perché non pensiamo affatto che i figli dell'ex ministro del Tesoro stiano senza far niente! Però, perché non insistere sullo stesso tono, e non richiedere l'abolizione del segreto bancario; la nominatività dei titoli azionari? Ciò eviterebbe tanti accumuli di incarichi e relativi guadagni speculativi a danno di tantissimi disoccupati o sotto occupati.

DR. MARIO FABROCINI
(Napoli)

Le promesse dell'INA-Casa

Caro direttore,

ancora una volta sollecitiamo, attraverso le colonne del giornale, i provvedimenti più volte richiesti per il rione INA Casa di Piscinola di Napoli. Il dottor Pinna di Roma ci promise che nel più breve tempo possibile sarebbe stata nominata una commissione per il collaudo delle abitazioni; l'IACP, dal canto suo, aveva previsto nel rione la esecuzione di opere per una spesa di circa sedici milioni, somma chiaramente inadeguata alle necessità.

Facciamo presente che, a distanza di quattro anni dall'immissione degli assegnatari, non è stato ancora provveduto alla istituzione del servizio sociale; e che all'isolato H si trovano ancora cinque alloggi liberi.

IL COMITATO RAPPRESENTANZA
DEL RIONE INA-CASA
(Piscinola - Napoli)

Posta dalla Romania e dalla Cecoslovacchia

Gentile direttore,

sono un giovane romeno di 22 anni, studente all'Istituto di agronomia di Craiova, e vorrei corrispondere con giovani e ragazze italiane. Non conosco bene la lingua italiana, ma potrei corrispondere bene in francese. Saluti amichevoli.

ION MARIN
Institutul Agronomic
str. Libertaii n. 31
(Cariova- Romania)

• • •

Cara Unità,

vorrei corrispondere con una ragazza o un ragazzo di diciotto anni, cioè della mia stessa età. Io mi interesso di letteratura e di musica.

Mia madre è italiana, di Velletri, e pur abitando in Cecoslovacchia da venticinque anni, con noi ha continuato a parlare nella sua lingua. Io sono quindi in grado di corrispondere in questa lingua. Rimango in attesa di lettere dall'Italia.

VLASTA NAJEMMUKOVA
TRIDA CSM 46
AS
okeres CHEB
CSSR